



# Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano  
Anno II - n° 7 / Aprile 2018



## s o m m a r i o

### ● conferenza episcopale italiana

2 Veglia di Preghiera in preparazione alla visita del Papa a San Giovanni Rotondo

### vescovo

3 Pasqua, scuola della sponsalità

### diocesi

4-5 Il Vescovo incontra i

consigli pastorali parrocchiali

6 La tenerezza come stile di vita della coppia

7 Guarire le ferite per "ritrouarsi"

8 La ricerca è un passo verso la fede

9 "On the way of the Cross"

10 Esperienza di amore e servizio a Singureni

11 Il ritorno dell'icona

della Madonna di Ripalta

11 Rubrica: "In cammino verso l'Unità"

### pastorale giovanile

12 "Venite e vedrete"

### azione cattolica

### pastorale familiare

13 La domenica è... famiglia

### chiesa e società

14 Presentati "Charlie fa surf" e "Noemi e Rut"

### cultura

15 V. D'Ercole. *Dall'incarnazione alla Resurrezione*

15 *Maria Maddalena*, l'icona femminista che accolse il Regno di Dio

### calendario pastorale

16 Aprile 2018

## Dalle CONCLUSIONI del Consiglio Permanente della CEI,

21 MARZO 2018

"Crediamo che la storia - anche la storia di oggi, la nostra storia - sia guidata dallo Spirito Santo, che suscita uomini 'liberi e forti'. [...] **C'è una società da pacificare. C'è una speranza da ricostruire. C'è un Paese da ricucire.** Chi è disponibile a misurarsi su questi orizzonti ci troverà a camminare al suo fianco".

(Card. Gualtiero Bassetti)



APR  
2018



# VEGLIA di Preghiera

IN PREPARAZIONE ALLA VISITA DEL PAPA A SAN GIOVANNI ROTONDO  
SUA ECC. MONS. NUNZIO GALANTINO

Segretario Generale della Cei

16 marzo 2018



Vangelo: Mt 5, 1-16

Quel "Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo" riceve forza e significato pieno dai versetti precedenti (Mt 5,1-12), nei quali Gesù ha proclamato le Beatitudini. Per cui quel "Voi siete sale... voi siete luce" non è una definizione che Gesù intende dare dei suoi discepoli! Piuttosto, dopo aver proclamato le Beatitudini, Gesù intende dire ai suoi discepoli: Vedete, che solo se la vostra vita è spesa nella logica delle Beatitudini voi siete sale e luce della terra; solo se vivete nella logica delle Beatitudini la vostra presenza contribuisce a dare gusto alla vita vostra e degli altri, sapore e splendore all'esistenza vostra e a quella degli altri".

**Ho voluto fare questa premessa perché molti, tra noi, pensano ancora che basti presentarsi come "cristiani"/"cattolici" perché ci venga subito dato credito positivo, perché ci venga riconosciuta la funzione di "luce" (punti di riferimento) e di "sale" (portatori di senso).** C'è addirittura chi pensa che basta presentarsi vestiti in un certo modo o usare un certo linguaggio per essere automaticamente accreditati come persone sensate e che danno gusto e senso nuovi alla vita!

Presentandoci le Beatitudini e facendo subito seguire quel "Voi siete sale... voi siete luce", Gesù ha indicato la strada che è chiamato a percorrere il credente. Il discepolo di Gesù è chiamato a seguire una segnaletica ben definita, quella delle Beatitudini, fatta di passione per le opere di pace, di attenzione misericordiosa verso gli altri, di vita vissuta nella povertà e segnata dalla sobrietà. È questo che dà senso e gusto alla vita del credente, facendone una vita che risplende.

Spesso piuttosto che diffondere gusto e splendore attraverso gesti e scelte concreti, come ci domanda Gesù, noi ci impegniamo (sarebbe più corretto dire: ci "arrabattiamo") a

dimostrare, ad argomentare. Aniché accendere la luce, preferiamo organizzare qualcosa di mastodontico e di grandioso per... stupire!

**Ma il Vangelo non è questo che ci domanda! Ci dà invece un'indicazione che rasenta la banalità quando afferma che l'amore non si dimostra, l'amore si vive e proprio perché lo si vive, l'amore non si dimostra ma si mostra. Il gusto autentico delle cose non si dimostra, lo si realizza.** La luce non va dimostrata, la luce va accesa e perciò stesso resa visibile. Quando non c'è questa capacità di mostrare il vero gusto della realtà, vivendola in maniera evidente e percepibile, ricorriamo in maniera esagerata ad altri strumenti: l'argomentazione, la dimostrazione, l'organizzazione.

Quando Gesù dice "Voi siete sale... voi siete luce", è come se ci dicesse: Volete far conoscere Dio? Non argomentate su di Lui, non dimostrate niente; fate piuttosto qualcosa di concreto; ma talmente bello, talmente sensato e gustoso... che, a chi vi incontra, venga spontaneo dire: ma è davvero bello quello che tu fai e vivi! Chi te lo spira? In nome di chi lo fai?

**Essere luce ed essere sale vuol dire dare gusto e solarità alla nostra vita di credenti; impegnarsi ad aprire nuove strade e a ipotizzare nuove possibilità, osando di più e lottando contro il fatalismo e l'assuefazione: due malattie mortali, non solo per il credente!**

Dobbiamo tornare a sorridere perché "beati" e far sì che a chi ci incontra torni il sorriso. Il sorriso, perché si sente compreso, perché incontra gente che non sopporta lo spirito guerrafondaio e respingente discriminante delle "anime piccole". Dobbiamo tornare a sorridere e a contagiare sorriso perché il nostro essere luce illumini senza pretendere di accecare; e il nostro essere sale dia un gusto delicato senza la pretesa di omologare tutto. Pensate quanto fastidio provoca una luce che acceca e quanto disgusto c'è in una pietanza con un eccesso di sale!

Essere luce e sale nel rispetto di quanti ci incontrano!

È la santità che costa più fatica di quella che poggia su un atto eroico. Il fuoco e l'entusiasmo che portano nel cuore i santi li fa essere uomini e donne delle beatitudini/delle dissonanze/delle scelte imprevedibili!

Immaginate: "Beati i poveri... i puri... gli operatori di pace... gli afflitti... i perseguitati".

Sembra un esercito di sconfitti!... almeno secondo la mentalità corrente. Ma **per chi è fortemente legato a Cristo Gesù, la pover-**

**tà diventa ricchezza; le lacrime possono diventare gioia; la purezza del cuore diventa trasparenza di Dio; la mitezza conquista più della violenza; la misericordia penetra e convince più che la severità; la pace ha la meglio sulla guerra; l'amore scavalca l'odio e lo distrugge.**

Il segreto perché la strana litania delle Beatitudini diventi realtà nella storia concreta di ognuno di noi è il legame forte con Cristo e con la sua Parola.

"Santi/beati" sono uomini e donne che, in forza del loro legame con Cristo e forti della fiducia in Lui, si sono sporcati le mani e speso la reputazione per fare più spazio dentro di sé ed attorno a sé a valori normalmente in ribasso; quali la sobrietà/povertà scelte al posto dello spreco, la lealtà come alternativa all'imbroglio, il compimento del proprio dovere in alternativa al disimpegno, la solidarietà concreta in alternativa al tornaconto e all'egoismo.

## Preghiamo con Matteo 5, 1-16

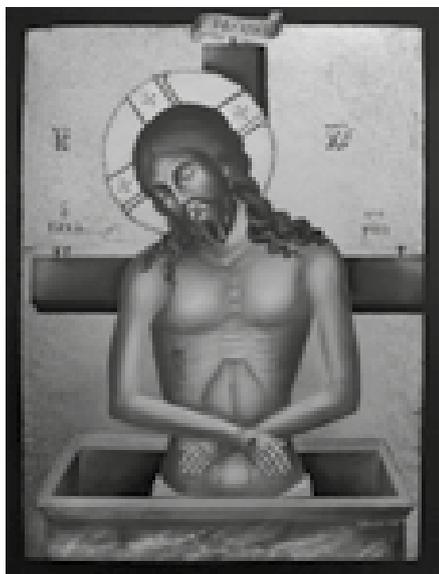
*Signore, Tu mi chiedi di essere "sale". Mi chiedi cioè di rimanere a contatto con la terra, di essere presente nel mio tempo, qui ed ora. Attento ai bisogni miei e a quelli di coloro che mi stanno intorno. Mi chiedi di essere "luce", in un momento in cui la tenebra sembra farsi più spesso. La luce mi permette di vedere il contorno e i colori delle cose, della realtà e del mondo, nelle loro sfumature, nella loro bellezza. Ma permette anche di conoscere i loro innumerevoli bisogni. Dai sapore, Signore, alla mia vita; dai consistenza alle mie speranze; dai fiducia alle mie paure; dai luce alle mie oscurità, dai pace al mio cuore, ai miei pensieri, alle mie emozioni. Fammi capire, Signore, che sarò "sale", se saprò essere mite, in questo tempo di arroganza; uomo di pace, in questo tempo di prevaricazione; libero dalle "cose", in questo tempo in cui la persona "vale" in ragione del conto in banca che possiede. Fammi capire che sarò davvero "sale" e "luce" se sarò impegnato a denunciare ogni sfruttamento in un Occidente che ha fondato il proprio benessere sull'usurpazione. Sarò "sale della terra" se, con e nel mio ambiente, non mi tirerò indietro dinanzi ai bisogni degli altri.*





# Pasqua, scuola della SPONSALITÀ

MESSAGGIO AUGURALE DEL VESCOVO PER LA PASQUA 2018



**C**arissimi fratelli e carissime sorelle, quest'anno, per augurarvi la Santa Pasqua introduco nelle vostre case un'immagine del Signore dal titolo forse per voi nuovo, quello di **Cristo Sposo. È la riproduzione di una icona orientale e anche di una scultura in pietra che si trova all'esterno di una delle porte laterali della Chiesa Madre di San Francesco d'Assisi in Cerignola.**

Perché quest'icona?

Essa ci ricorda che il mistero della morte e risurrezione del Signore è un mistero d'amore, non solo di dolore, anzi è un mistero di sofferenza vissuto con un amore totale, simile a quello di un uomo che ama alla follia la sua sposa. Ne parla proprio in questi termini San Paolo Apostolo: *"E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a sé stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia ne ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata"* (Efesini 5,25-27).

Guardiamo l'immagine rileggendo questo brano della Parola di Dio: Gesù è nudo, con i segni della Passione, scende nel sepolcro con il volto sereno e le braccia piegate, mentre dietro di Lui tro-neggia la Croce, che i Padri della Chiesa chiamavano anche "talamo", cioè "letto matrimoniale", il luogo nel quale questo Sposo ha amato la Chiesa Sua Sposa. Quella Chiesa, miei cari, siamo noi! **Il Suo amore ci ha raggiunti e uniti per sempre a Lui nel giorno del nostro battesimo ("purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la Parola"); il Suo perdono è capace di cancellare le rughe del male che tante volte ci abita, che fa soffrire il nostro prossimo e ci fa "invecchiare" nella ripetitività delle cattive abitudini ("per presentare a sé stesso la Chiesa tutta gloriosa senza macchia, ne ruga").**

E allora cari fratelli e sorelle, augurare Buona Pasqua significa invitare a scoprire che Cristo ci ama come uno Sposo innamorato alla follia: lui è lo Sposo, ciascuno di noi è parte di questa Sposa, la Chiesa, fatta di santi e peccatori. Cristo vuole rinnovarci: arrendiamoci al suo amore sponsale. Se la nostra vita personale si rinnoverà, diverrà più sincera, meno preoccupata del tornaconto personale e più attenta al bene comune, ne trarremo tutti giovamento, in famiglia, nella Chiesa, nella società civile.

**Voglio osare anche un augurio un po' scomodo, in un tempo nel quale sembra che il matrimonio non sia più "di moda". Vi auguro, cari sposi, cari giovani fidanzati, adolescenti e giovani, cari uomini e donne che vivete esperienze di coppia, di imparare ad amare da questo Sposo, di andare a Scuola dal Cristo Crocifisso.** Non vi accontentate di amori futili e passeggeri, di relazioni che scadono nell'abitudine di stare "accanto" piuttosto che di essere "uno"; non desiderate un amore nel quale l'"io" è più importante del "noi", e i desideri di un momento sono più forti delle promesse fatte nei giorni più luminosi della vita! Sappiate che donarvi pienamente per la persona amata, per i figli, è il più grande "investimento" della vostra vita. Se nelle nostre famiglie i genitori si ameranno con questo stile, cambierà in positivo il volto delle nostre città, perché questo clima di famiglia trasborderà dai focolari domestici per contagiare di familiarità tutte le relazioni, per trasformarsi in accoglienza anche di chi è solo o straniero.

*"Come Cristo ha amato la Chiesa";* amate così il vostro partner, e fin quando non desidererete di spogliarvi del vostro egoismo per lui o per lei, non datevi pace. Anche voi, uomini e donne delusi dall'amore, feriti dal lutto della vedovanza, single per tanti motivi, possiate sentire che questo Amore sponsale vi dà slancio perché le vostre esistenze vestano gli abiti belli dell'amore che si dona senza misura. Non rinunciate ad amare e a per-

donare, proprio come Cristo Sposo!

**Un ultimo pensiero va' a voi cari ammalati che siete adagiati sulla croce del vostro letto: sappiate che anche da quel luogo di dolore e di pazienza si può amare e diffondere attorno a sé serenità e speranza.** Sentite vicino il Signore, sentiteci vicini!

La Pasqua ci insegna l'amore vero, totale, quello che fa dire: *"Mettimi come sigillo nel tuo cuore (...). Perché forte come la morte è l'amore!"* (Cantico dei Cantici 8,6).

La forza che il Cristo Sposo irradia su tutta la Chiesa, come la luce dolce di primavera, invada le vostre case, le vostre mense, i vostri talami nuziali, e vi faccia gustare la gioia di sempre reinnamorarsi!

**Auguri!**

† Luigi Renna  
vescovo

## **Benedizione della Mensa nel giorno di Pasqua**

*Signore Gesù,  
dopo i giorni della Passione e Morte  
celebriamo la Tua Risurrezione,  
e gioiamo perché il Tuo Amore  
è più forte della morte,  
il Tuo perdono più forte dell'odio.  
Benedici questa mensa,  
ricca dei doni che hai posto nel creato;  
benedici ciascuno di noi  
perché possa vivere nella pace  
che Tu doni ai tuoi discepoli.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.*





# Il Vescovo incontra i CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

Il tempo di Quaresima, per alcune comunità parrocchiali, si è arricchito della presenza del vescovo Luigi Renna, che ha incontrato i consigli pastorali parrocchiali, offrendo una preziosa occasione di confronto e conoscenza

*A cura di Rosanna Mastroserio e Angiola Pedone*



## Parrocchia San Leonardo Abate (Cerignola)

Il 24 febbraio il vescovo Luigi Renna si è recato nella chiesa di San Leonardo Abate in Cerignola, accolto dal parroco, mons. Vincenzo D'Ercole, e dalla comunità tutta. Dopo aver celebrato messa, il Vescovo ha incontrato i tanti membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. **Ciascuno ha riferito delle attività che in questi anni hanno caratterizzato la comunità, racchiuse in tre "pilastri" fondamentali: annuncio, celebrazione e carità.** Nuove iniziative sono state intraprese anzitutto nell'ambito della pastorale familiare: prendendo spunto dall'ultima lettera pastorale del Vescovo, infatti, nuove coppie hanno ricevuto la formazione necessaria, cui ha fatto seguito un'opera di evangelizzazione, attraverso l'incontro con le famiglie del quartiere nelle loro case, mostrando vicinanza e accoglienza. **Si è poi raccontato dell'impegno assunto dalla confraternita di San Leonardo nel carcere di Foggia, che ha consentito di offrire vicinanza a tanti detenuti, anche attraverso il riordino di una biblioteca e la gestione di un magazzino con indumenti e beni di prima necessità, da fornire a chi non aveva familiari che potessero provvedervi.** Infine, è stata illustrata l'opera del Centro Polivalente Medico "Gianna Beretta Molla", un ambulatorio creato grazie all'aiuto del dott. Nigro, che costituisce l'unico presidio sanitario del quartiere. "L'incontro con il Vescovo - riferisce don Vincenzo - è stata la giusta occasione per raccontare ciò di cui la comunità si occupa e cosa si è riusciti a realizzare in un quartiere vasto e periferico, esponendo anche alcuni progetti che ci auspichiamo di portare a termine nel futuro, come la creazione di un consultorio".

## Parrocchia San Domenico (Cerignola)

Vivere e annunciare il Vangelo è compito di ogni comunità parrocchiale. Cercare con quali strumenti tradurre il messaggio di Cristo nella vita quotidiana della comunità è il compito di ogni pastore che, in sinergia con la comunità parrocchiale, deve individuare i canali giusti di trasmissione della fede. Strumento naturale che la comunità deve utilizzare per attuare tutto questo è il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il 26 febbraio 2018, il CPP della comunità di San Domenico ha incontrato il vescovo Luigi Renna e con lui ha condiviso il percorso della comunità. **Un percorso complesso come quello di ogni comunità parrocchiale, fatto di momenti in cui il territorio risponde e insieme si cerca di mettere in atto il programma pastorale, e momenti in cui si registra più fatica nelle varie attività.** Oltre a sottolineare i diversi punti di forza della comunità, come la presenza di vari gruppi e associazioni che crescono al loro interno e sviluppano i vari programmi e carismi, non è mancata la condivisione di alcune criticità come la difficoltà di incontrare le giovani famiglie perché imbrigliate nei ritmi frenetici che la società ci costringe a vivere o un gruppo di giovanissimi e giovani difficili da gestire perché incostanti. Il CPP ha anche sottolineato come molte volte le parrocchie sono chiamate a vivere i vari appuntamenti diocesani e non sempre si ha la possibilità di farlo sia per la sovrapposizione di alcuni momenti sia perché in alcuni casi non si ha la capacità di coprire i vari ambiti pastorali. **Importante, durante la condivisione, la sottolineatura di come la parrocchia è impegnata nella dimensione della carità attraverso la Caritas parrocchiale, e della sua natura prevalentemente educativa, esplicita con il Servizio Civile Nazionale, con i progetti di affidamento degli adulti attraverso i rapporti con l'Ufficio Esecuzione Pene Esterne, il doposcuola ai bambini del territorio, il sostegno alle famiglie disagiate.** Il tutto si è svolto in un clima sereno e soprattutto di ascolto reciproco, testimoniato dal momento agapico finale che il CPP ha voluto realizzare con il Vescovo.





### Parrocchia della Beata Vergine Maria di Lourdes (Orta Nova)

Domenica, 4 marzo 2018, terza di Quaresima, dopo aver celebrato l'Eucaristia alle ore 18.30, il vescovo Luigi Renna ha incontrato, nel salone parrocchiale della chiesa della Beata Vergine Maria di Lourdes in Orta Nova, il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

**In un clima fraterno, don Luciano Avagliano, parroco in solidum con don Angelo Festa, ha presentato i membri presenti, nominati dal parroco, membri di diritto o eletti dal gruppo di appartenenza: Azione Cattolica, Apostolato della Preghiera, Associazione "Santa Rita", Gruppo di Preghiera "Padre Pio", Gruppo Caritas, Gruppo Catechisti, Gruppo Sportivo "Lourdes", Oratorio, Gruppo Liturgico-Ministranti, Confraternita della Misericordia, Gruppo Famiglie, Gruppo "Santa Marta", Comitato "Incoronata".** Il Vescovo ha, quindi, chiesto ad ognuno di presentarsi ed esporre il proprio ruolo all'interno della comunità parrocchiale e relativa attività di gruppo o associazione di appartenenza. Ognuno dei presenti è intervenuto in merito. A conclusione, **il Vescovo ha indicato tre punti che il Consiglio Pastorale Parrocchiale dovrà tenere presenti: attenzione al cammino diocesano, con riferimento alla unitarietà; necessità di continuare nella formazione aiutando i fedeli a camminare insieme; attenzione al territorio, soprattutto alla famiglia.** Per il prossimo anno, inoltre, il Vescovo ha accennato che si insisterà sulla pastorale familiare, con attenzione ai giovani; per la liturgia, fornirà la diocesi di una nuova raccolta di canti. Con la preghiera, la riunione del CPP è terminata. Dopo l'agape fraterna, tutti hanno ringraziato e salutato il Vescovo.

### Parrocchia del SS. Crocifisso (Cerignola)

Il 10 marzo scorso, il vescovo Luigi Renna ha incontrato il Consiglio Pastorale Parrocchiale della chiesa del SS. Crocifisso di Cerignola, insieme al parroco, fra' Gerardo Caruso ofm capp., il quale spiega che "in questa comunità parrocchiale, il Consiglio è una recente novità, ancora in crescita e in formazione, e perciò l'incontro con il Vescovo è stata l'occasione per un confronto costruttivo, traendo incoraggiamento per questo nuovo cammino". In particolare, **al Vescovo sono stati presentati i settori già operativi da anni, che coinvolgono efficacemente anche molti giovani: la Gi.Fra., gli Scout, l'Azione Cattolica e i diversi gruppi di preghiera. Inoltre, sono stati introdotti i nuovi impegni di cui si occupa la parrocchia: il centro di ascolto, nato all'inizio di questa Quaresima e gestito dalla Caritas parrocchiale, che sarà operativo due volte al mese per sostenere i bisogni e le necessità di chiunque vi si rivolga.** In continuità con l'Esortazione Apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco e con le iniziative della Pastorale Familiare Diocesana, è stato avviato un percorso di formazione per fidanzati, diverso dal tradizionale corso pre-matrimoniale, allo scopo di accompagnare i più giovani alla scoperta del progetto d'amore che Dio ha sulla coppia. **Inoltre, la comunità parrocchiale ha accolto nel CPP una coppia di risposati, segno dell'attenzione particolare rivolta alle diverse situazioni in cui vivono le coppie.** Dall'incontro con mons. Renna, infine, sono scaturite anche nuove proposte, accolte con entusiasmo: ad esempio, è prevista durante l'anno l'organizzazione di appuntamenti formativi e culturali incentrati su eventi storici o di attualità.



### Parrocchia San Rocco (Stornara)

L'11 marzo 2018 il vescovo Luigi Renna ha incontrato il Consiglio Pastorale Parrocchiale della chiesa di San Rocco a Stornara. **Il parroco, don Antonio Mottola, racconta di un incontro svoltosi in un clima di cordialità, serenità e comunicazione, in cui ciascun responsabile di attività, gruppo o associazione ha potuto illustrare il concreto contributo che ciascuno riesce ad offrire alla famiglia parrocchiale, che coincide con l'intero territorio cittadino di**

**Stornara, che conta più di 6000 abitanti.** Il vescovo Renna ha potuto conoscere realtà antiche e nuove: anzitutto la confraternita di Santa Maria della Stella e San Rocco, fondata nel XVIII secolo, che opera come Caritas parrocchiale nella distribuzione di viveri per le famiglie indigenti, coadiuvata dall'Azione Cattolica che, settimanalmente, si preoccupa dei bisogni dei più poveri (soprattutto immigrati) e che organizza anche manifestazioni di religiosità popolare. In parrocchia, inoltre, è presente l'Ordine Francescano Secolare, che ogni settimana si riunisce per la formazione e accompagna la comunità nelle festività dell'anno liturgico. Numerosi sono anche i gruppi di preghiera presenti in parrocchia, come quello di San Pio da Pietrelcina, il gruppo dell'Apostolato della Preghiera, e il gruppo della Madonna che, da ben venticinque anni, organizza una *peregrinatio Mariae* nei mesi di maggio e ottobre presso gli ammalati. Infine, **recente è la creazione di una Scuola di lingua italiana per stranieri, segno di un desiderio di integrazione e di accoglienza, che intende includere anche i bambini stranieri.** Don Antonio Mottola si dice entusiasta dell'incontro che, per alcuni, è stata anche l'occasione per riferire le difficoltà che derivano da un impegno costante e duraturo, trovando nelle parole del Vescovo nuovo entusiasmo.



# La TENEREZZA come stile di VITA della COPPIA

AMATEVI CON TENEREZZA VOI CHE VI AMATE



di Angiola Pedone

**I**l 6 marzo 2018, alle ore 20, nella cattedrale di Cerignola, si è conclusa la triade di appuntamenti di formazione quaresimale con la presenza del teologo don Carlo Rocchetta, intervenuto sul tema *Chi sei tu, coppia? Il Vangelo della tenerezza nella coppia*. Questa iniziativa, dopo la catechesi tenuta dal vescovo Luigi Renna sul peccato, si è posta sulla scia del più recente indirizzo pastorale del pastore della Chiesa locale, *Imparare ad amare. Con Tobia e Sara in*

*cammino verso la Pasqua*, dove si legge: "Quando la tristezza raggiunge la famiglia, con le prove che inevitabilmente la attraversano, sapersi porre insieme davanti al Signore, vivere il sacramento della riconciliazione, ritornare a pregare, può essere la strada migliore, in cui le nostre storie si intrecciano davanti al Volto del Padre e riscopriamo la gioia di 'ripartire'".

**Don Carlo Rocchetta, già docente di Sacramentaria alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, alla Facoltà Teologica di Firenze e alla Pontificia Università Lateranense, è socio fondatore della Società Italiana per la Ricerca Teologica (SIRT) e dell'Accademia Internazionale di Spiritualità Matrimoniale (INTAMS) con sede a Bruxelles.** È autore di numerosi contributi pubblicati in riviste scientifiche e dizionari. Le sue ultime opere nascono dall'attività di **guida spirituale del Centro Familiare "Casa della Tenerezza"**, con sede a Perugia-Città della Pieve, che si occupa dell'accoglienza delle coppie in difficoltà, della formazione alla vita delle nozze e dello studio sulla teologia del matrimonio e della famiglia.

Don Carlo, con il suo impegno, ha riscoperto la teologia del matrimonio nella sua bellezza e freschezza: il Vangelo del matrimonio si fonda sulla tenerezza e perde la sua vocazione quando la smarrisce. I coniugi hanno bisogno di riscoprire questa attitudine risposandosi ogni giorno e scegliendo di essere felici nella grazia.

Cos'è la tenerezza? E cosa significa scegliere la tenerezza nel matrimonio? È una parola evocativa perché esprime ciò che noi siamo poiché siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio. Essa è l'attenzione alla dimensione dell'altro affinché egli si senta accolto. È una vocazione nativa che va alimentata altrimenti rimane un seme sepolto dalla collera, dalla tristezza e dalla paura. È gioia di amare e di essere riamati.

**Bisogna educarsi ad uno stile comunicativo dove la parola deve diventare carezza, una carezza verbale che fa stare bene l'altro e non deve essere usata per contrapporsi all'altro.**

Dall'immagine che abbiamo di Dio deriva l'immagine che abbiamo di noi: è il Dio biblico della tenerezza che ci dona l'abbraccio del perdono e della riconciliazione.

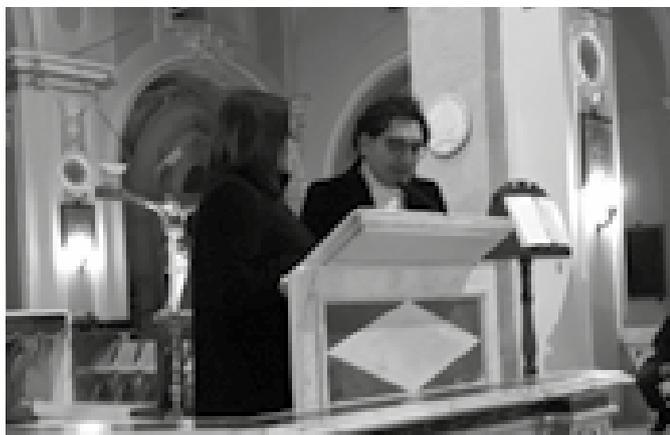
**PER CONTINUARE  
AD APPROFONDIRE**





# Guarire le ferite per “RITROVARSI”

## CATECHESI QUARESIMALE AD ASCOLI SATRIANO



di Antonio D'Acci

“**N**on sapevamo cosa aspettarci. Eravamo disposti a provare, ma dubbiosi che ci sarebbe stato di aiuto. Soprattutto eravamo consapevoli che se non avessimo fatto qualcosa subito, sarebbe stato troppo tardi”. Mercoledì, 14 marzo 2018, nella Concattedrale di Ascoli Satriano alle ore 19,30 di una serata uggiosa, le parrocchie della Vicaria di San Potito Martire si sono ritrovate per ascoltare una testimonianza. Quella dei coniugi Paradiso di Andria. **Annalisa e Giuseppe hanno testimoniato di un amore che sembrava finito, di un matrimonio che sembrava irrecuperabile e che, invece, si è rimesso sui binari di un'alleanza rinnovata e feconda.**

Annalisa e Giuseppe Paradiso hanno messo su famiglia diciassette anni fa, da questa relazione sono nati tre figli che però non sono riusciti, come spesso si pensa, a funzionare da collante. Già dopo il primo figlio la crisi esplose in tutta la sua drammaticità fino ad arrivare, negli anni, vicinissimi al confine della separazione legale.

La coppia, tra alti e bassi, era già passata attraverso la separazione di fatto. L'allontanamento consensuale non li aveva però aiutati; tantomeno le famiglie di origine erano state capaci di sostenerli per un eventuale riavvicinamento.

**Quella che stiamo raccontando è la storia di ordinaria solitudine in cui si trovano tantissime coppie dopo qualche anno di matrimonio. Ma la testimonianza di Annalisa e Giuseppe ci racconta di una storia che ritorna al bene.**

Giuseppe si imbatte, quasi per caso, nel sito internet di “Retrouvaille”, “Ritrovarsi”, un'associazione che propone l'esperienza di un fine settimana per avere “Un salvagente per matrimoni in difficoltà”. Pur tra molti dubbi, soprattutto di

Annalisa, ci provano e...

Da sette anni sono tornati ad essere una famiglia “normale”, una famiglia “in cammino”. Nella vita dei loro cari e dei loro figli in particolare, è tornata quella serenità che sembrava persa per sempre.

**Oggi Annalisa e Giuseppe non solo sono testimoni ma sono responsabili regionali per la Puglia e la Basilicata dell'Associazione “Retrouvaille”. Sanno che quella luce arrivata inattesa può essere un dono per tanti e si spendono per farla conoscere.**

Alla fine della serata ci sono state tante domande. Ha fatto impressione sentire una storia di vita così drammatica controllata da un lieto fine clamoroso. Facendo i conti con sé stessi, hanno rimesso in gioco una relazione che sembrava irrecuperabile. La crisi da dramma si è trasformata in opportunità.

A fine serata, mi sono fermato a scambiare qualche parola con Annalisa. Mi ha confessato che quando Giuseppe le propose di partecipare al fine settimana di “Retrouvaille” lei accettò nella convinzione che quella potesse essere la parola fine definitiva del loro rapporto; accettava solo per dare al marito l'ulteriore riprova che non c'era niente che lei potesse far ritornare insieme. Il seme sacramentale, però, aveva attecchito. Ed era lì. Aspettava soltanto di essere curato per crescere rigoglioso (per informazioni [www.retrouvaille.it](http://www.retrouvaille.it)).





# La RICERCA è un passo verso la FEDE

NATO IL "CLUB DEI CERCATORI" PER RAGAZZI DAI 14 AI 24 ANNI



di Antonio D'Acci

**U**n freddo primo giorno di primavera non ha tenuto lontano i parrocchiani della Vicaria di San Potito Martire dall'ultimo appuntamento delle catechesi quaresimali tenute nella concattedrale di Ascoli Satriano.

**Sono le ore 19 in punto di mercoledì, 21 marzo 2018, quando il vescovo Luigi Renna, presentando l'incontro, sottolinea la voglia di donare un momento di riflessione a chi ha qualche difficoltà nell'atto di fede.**

Il tema *Chi sei tu ateo* è stato affidato alla dottoressa Manuela Tedeschi, laureata in Scienze Politiche e prossima a discutere la tesi per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose.

"Non bisogna aver paura di esprimere i dubbi sulla fede", esordisce la relatrice che prosegue raccontando che si è avvicinata al tema studiando e scoprendo evidenze che spiegavano razionalmente alcuni fenomeni dati come miracolosi.

**Lo stesso Gesù, con i suoi caratteri di umanità, ha aumentato la curiosità e la voglia di capirne di più, in quanto ciò che non deve mancare mai è un sentimento di ricerca, nella logica di Simone Weil atea, che diceva: "La ricerca è la fede".** Affronta il tema dei dubbi che prendono l'uomo a causa dei mali del mondo e di come alcuni diano una risposta imputandoli al peccato; Manuela Tedeschi non pensa che Dio punisca nessuno. Il problema dell'esistenza del male nel mondo e dell'esistenza di Dio può essere coniugato con l'esperienza della libertà.

Poi guarda a quello che lei definisce "ateismo da gerarchia". Gli scandali che hanno colpito la Chiesa, la incapacità di tanti sacerdoti di farsi prossimo ecc... sono spesso portati come causa di posizioni di agnosticismo. Se a questo poi si aggiunge una certa confusione tra stato laico e agnosticismo, si capisce come le difficoltà si moltiplichino.

La relatrice, terminata l'analisi, cerca di dare alcune risposte e parte proprio da uno dei capisaldi della morale cristiana,

quando afferma che "Essere cristiani e battezzati è soprattutto uno stile di vita. Viviamo da battezzati?". **Il concetto di fondo, allora, è che non bisogna considerare inarrivabile "l'ideale" cristiano, ma essere capaci di riappropriarsi dei valori della propria moralità per imparare a perdonare sé stessi come prerequisito per perdonare il prossimo.**

Relativamente alle istanze dell'ateismo ritiene debbano essere prese sul serio. Riconoscere il dubbio proprio ed altrui perché ognuno è in mutamento. Il mutamento è dinamismo. Lo stesso dinamismo che è in Dio. Anche la fede è dinamica, ci segue e ci insegue. La nostra dinamicità ci mette di fronte ai nostri alti e bassi.

**La crisi di fede è come la creta, se lavorata è sempre disponibile ad essere trasformata, se abbandonata si indurisce e non è più utilizzabile.**

Perché i dubbi di fede non diventino dubbi non più manipolabili, bisogna farsi aiutare e soprattutto, studiare. Studiare tanto. Lo studio aiuta a far riprendere colore alla fede. E poi... la preghiera. Mio Dio, Mio Dio perché mi hai abbandonato? Non è sbagliato rivolgersi a Lui in questo modo. Lo ha fatto anche Gesù. E poi cita *Dei Verbum* (n. 2): "Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici".

L'importante nella preghiera è mantenere il contatto. Non spezzare la relazione. Gesù non accusa, ma tiene la relazione con Dio.

Tanti sono i temi che affronta, ma ci piace ricordare la conclusione affidata alla lettura di una poesia di Davide Maria Turoldo da titolo "Fratello Ateo": "Fratello ateo,/ nobilmente pensoso,/ alla ricerca di un Dio che non so darti,/ attraversiamo insieme il deserto./Di deserto in deserto andiamo oltre/la foresta delle fedi,/liberi e nudi verso il Nudo Essere/e là dove la parola muore/abbia fine il nostro cammino".

A conclusione della serata, dopo un giro di domande, arriva la sorpresa: dal Vescovo. Egli confessa di averci pensato vedendo i tanti giovani presenti ed a loro propone di fondare un "Club dei Cercatori", che convoca il 21 aprile alle ore 18 nel Polo Museale di Ascoli Satriano. Il Club è riservato a ragazzi tra i 14 e i 24 anni. Stupore e speranza aleggiano sui volti dei molti presenti.





# “On the WAY of the CROSS”

VIA CRUCIS A BORGO LIBERTÀ

Sac. Claudio Barboni

**V**enerdì 9 marzo 2018, alle ore 17,30, si è svolta per le strade di Borgo Libertà la **Via Crucis** presieduta dal vescovo Luigi Renna con la partecipazione dei frati cappuccini del convento di Santa Maria delle Grazie di San Giovanni Rotondo, della comunità di fedeli della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, degli abitanti di Borgo Libertà e dei fratelli migranti che vivono nelle campagne di Tre Titoli.

Un momento di preghiera comunitaria, per soffermarsi “lungo la via della Croce” a riflettere proprio su quella croce che, come ha affermato mons. Renna “è ricordo della passione, morte e resurrezione del Signore; è segno di dolore e di apparente sconfitta, ma soprattutto è segno di vittoria sul male e sulla morte, segno di amore di Gesù per noi”.

Significativi sono stati i momenti di riflessione scaturiti dalla lettura del Vangelo in ciascuna stazione della *Via Crucis*: sono stati ricordati **i medici, i volontari e i religiosi che operano in zone di guerra; il beato Jose Sanchez del Rio, morto da martire per difendere la propria fede; san Giovanni Paolo II; gli eroi dell'11 settembre 2001; le vittime del genocidio in Ruanda; i martiri missionari; padre Ragheed Ganni, sacerdote di Mosul ucciso dai terroristi; i numerosi migranti morti nel Mediterraneo.**

Percorrendo la via della croce insieme a Gesù è stato possibile fermarsi lungo la strada a contemplare i martiri di oggi, uomini e donne costretti a lasciare tutto, a partire, a rischiare la vita e spesso a vivere di stenti; uomini e donne vittime dell'ingiustizia della



guerra, della povertà e della violenza. Uomini e donne che vivono intorno a noi, nelle campagne di Borgo Tre Titoli, che lavorano la nostra terra ma che molto spesso fingiamo di non vedere; uomini e donne che si fanno carico ogni giorno della Croce di Cristo e nei quali, come ha affermato il Vescovo, “si incarna Gesù”.

A loro si rivolge mons. Renna pregando affinché “chi è esposto ad ogni tipo di dolore, di ingiustizia, chi è spogliato a causa della povertà e della violenza possa essere rivestito con il conforto, la vicinanza e il rispetto”. E, **ricordando padre Pio alla presenza dei frati Cappuccini di San Giovanni Rotondo, il Vescovo richiama l'attenzione sull'importanza di “guardare le stigmate invisibili della sofferenza e delle lacrime” e di non soffermarci solo su quelle visibili.**

Riflettere, dunque, sulla sofferenza di Cristo lungo la via che lo ha condotto sulla croce significa soffermarsi sul significato profondo dell'amore, quell'amore che doniamo a chi incontriamo

lungo la nostra strada e che può fare la differenza anche in mezzo alle tante ostilità.

In conclusione, **padre Pasquale, cappuccino, ha espresso un ringraziamento per aver preso parte alla Via Crucis definendola “non semplicemente una pratica, un pio esercizio, ma un modo per dire noi ci siamo”** e ha poi fatto un appello ai fratelli migranti: “contemplando Gesù spogliato vogliamo dirvi ‘non abbiate paura’, anche se oggi vi sentite spogliati nella vostra dignità a causa della sofferenza, c'è qualcuno che vi riveste con il suo amore, e questo è l'amore di Dio”.

Infine, **mons. Renna ha benedetto i presenti dando appuntamento all'anno prossimo a Tre Titoli, per la Via Crucis con santa Giuseppina Bakhita,** affinché chi abita la borgata possa sentirsi coinvolto e coloro che si uniranno in preghiera in un luogo spesso abbandonato e dimenticato potranno vedere “la bellezza dei fratelli che vengono da lontano”.



# Esperienza di AMORE e SERVIZIO a Singureni

L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI EMMANUEL  
E DELLA PARROCCHIA SAN TRIFONE IN ROMANIA

di Rosanna Mastroserio

**S**ingureni è un piccolo comune della Romania, situato nel distretto di Giurgiu. Percorrendo l'unica strada che lo attraversa, sembra di fare un passo indietro nel tempo, ritornando all'Italia dei primi del Novecento: piccole case dismesse accolgono famiglie numerose, che vivono dei prodotti della loro terra e allevano animali.

Ma, proseguendo nel cammino, iniziano a scorgersi case colorate, giochi sparsi in ogni dove, bimbi che corrono felici qua e là: è il Centro Pilota "Andreea Damato", un villaggio con otto case famiglia che da vent'anni accoglie bambini abbandonati, offrendo loro cura, accoglienza e ospitalità. **Il Centro è il progetto principale della Fondazione "Bambini in Emergenza" Onlus, nata dal coraggio e dall'impegno del giornalista Mino Damato, che negli Anni Novanta dello scorso secolo ha deciso di spendersi integralmente per i bambini abbandonati e/o malati. Ancora oggi il sogno di Mino Damato continua, affidato alle opere e al grande cuore di sua moglie Silvia Saini e alla presenza delle instancabili Suore Francescane.**

Dal 2013 la Fondazione ha avviato il progetto "Una mamma anche per me", che consente di realizzare il desiderio più grande di ogni bambino: avere una mamma. Attraverso la formula dell'affido familiare, sostenuto integralmente dalla Fondazione, i bambini vengono inseriti in nuclei familiari preparati ad accoglierli, restituendo loro, in questo modo, il calore e l'affetto di una famiglia.

**Da più di dieci anni l'Associazione Volontari Emmanuel (AVE) di Cerignola collabora con la Fondazione "Bambini in Emergenza", grazie all'entusiasmo e all'impegno costante di tante persone che hanno creduto e credono in questo progetto, sempre incoraggiate da don Nunzio Galantino,**



**già parroco della chiesa di San Francesco d'Assisi in Cerignola e attuale Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana: almeno una volta l'anno, infatti, l'AVE invia un nutrito gruppo di volontari - giovani e adulti - alla volta di questo piccolo villaggio della Romania, per occuparsi della manutenzione ordinaria delle case o della serra e per provvedere ai bisogni più urgenti del Centro.**

Non solo. Da sei anni l'AVE si occupa anche dell'organizzazione di un campo estivo in Calabria, accogliendo in Italia i bambini del Centro e anche quelli che sono in affido insieme alle loro famiglie, consentendo loro di trascorrere giorni spensierati e felici e, soprattutto, di conoscere il mare.

**In questi giorni, ben ventidue persone, giovani e adulti, si trovano a Singureni e stanno festeggiando lì la Santa Pasqua: sono proprio i volontari dell'AVE che, insieme ad alcuni ragazzi della parrocchia di San Trifone Martire di Cerignola, stanno vivendo un campo lavoro di una settimana, alle prese con pennelli, vernici e attrezzi di ogni tipo.**

Dopo aver ridipinto case, panchine o coltivato la serra, arriverà il momento da tutti atteso, soprattutto dai bambini: entrare nelle casette di legno con il cuore colmo di entusiasmo. Il tempo trascorso con questi piccoli, i loro sorrisi e i loro sguardi, resterà nel cuore di chi ha l'immensa fortuna di conoscerli.

Partiti da Cerignola nella convinzione di dover dare qualcosa, i volontari rientreranno da Singureni, come sempre accade, con qualcosa in più: la ricchezza che deriva dall'amore che diventa dono di sé agli altri.





# Il ritorno dell'icona della MADONNA di RIPALTA:

ANTICA DEVOZIONE  
DI UN POPOLO PELLEGRINO

di Giuseppe Pugliese

Molto sentito dal popolo cerignolano è il ritorno della sacra icona della Madonna di Ripalta: un momento in cui esso si "riappropria", materialmente e spiritualmente, della "mamma protettrice" e può finalmente riprendere a "toccare con mano" la sua immagine salvifica espressa nel mirabile quadro. Il ritorno avviene del sabato *in Albis*, ovvero il sabato successivo alla Pasqua di Resurrezione, quest'anno il prossimo 7 aprile.

Alle ore 11,30, dopo la celebrazione eucaristica, il corteo processionale, intonando canti mariani, si avvia con lenta cadenza dal santuario campestre, ubicato a circa nove chilometri dal centro abitato: **a portare a spalle il quadro della Vergine è il gruppo dei "portantini di Maria SS. di Ripalta", devoti che si succedono per generazioni (alcuni di essi ritornano per l'occasione nella città natale); sono coordinati dalla Deputazione Feste Patronali.**

Alle ore 13,30 il corteo effettua la prima sosta nella cappella della *Salve Regina*, una chiesetta costruita nel 1872 in occasione del settimo centenario del ritrovamento - secondo la sola tradizione orale - dell'icona. Ed è in questo luogo che si incrementa la partecipazione dei fedeli provenienti dalla città. La processione si riavvia intorno alle ore 15,30 per raggiungere, alle ore 16,30 la cappella delle *Pozzelle*. La cappella sorge nei terreni di proprietà della famiglia Pannoli, i quali componenti, come da tradizione, rilevano dai portantini il venerato quadro per accompagnarlo nella cappella: è l'ultima sosta prima dell'arrivo in città.

L'avanzare del corteo processionale verso la città di Cerignola è scandito dallo sparo di mortaretti, che ne segnalano le tappe. Nel raggiungere la periferia, la processione si amplia notevolmente, perché molti sentono il desiderio di "andare incontro alla Madonna". **L'ingresso dell'icona in città è accolto con le campane a festa delle chiese. Il quadro della Vergine è collocato sul sagrato dell'antica chiesa di San Domenico, mentre da ogni parte della città incessante affluisce il popolo che si prepara, insieme alle autorità civili e militari, ad accompagnare la patrona verso la cattedrale, o a seguirne il passaggio ai bordi delle strade. Alle 19,30, come già avvenuto lo scorso anno, nella chiesa di San Domenico si celebrano i vesperi solenni presieduti dal vescovo Luigi Rennà.**

Un appuntamento atteso, quello del sabato *in albis*, dall'intera popolazione locale che ritrova, nel ritorno dell'icona della Madonna di Ripalta elementi di forte connotazione identitaria.



UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO

RUBRICA

a cura del sac. Antonio Maurantonio

## “In CAMMINO verso L'UNITÀ...”

... pregando per la comunione battesimale fra tutti i cristiani

“Vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti” (Ef 4,1,3-5)

Rivolgiamo al Signore la nostra preghiera e con fede diciamo:  
**Ascoltaci, o Padre.**

- Per le Antiche Chiese d'Oriente, perché attraverso il dono dello Spirito possano attingere alla fonte dell'insegnamento cristiano per trasmetterlo a tutti gli uomini. Prego.
- Per tutti i cristiani, affinché siano uniti in piena comunione dall'unico vincolo sacramentale del battesimo, riscoprendo la bellezza dell'essere fratelli. Prego.

Le Chiese ortodosse orientali sono quelle che, pur riconoscendo i primi tre concili ecumenici, non accettano il quarto (il Concilio di Calcedonia del 451) e seguenti. Alcune sono sorte in territori appartenenti, fino alle conquiste degli arabi nel VII secolo, all'Impero romano: la Chiesa copta (le cui Chiese figlie in Etiopia e Eritrea sono diventate autonome solo nel XX secolo) e la Chiesa siriana.

**Preghiera per l'unità dei Cristiani**  
(Paul Couturier)\*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

\*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

**Dichiarazione congiunta tra papa Francesco e Tawaderos II papa di Alessandria**  
Il Cairo, 28 aprile 2017

Quando i Cristiani pregano insieme, giungono a comprendere che ciò che li unisce è molto più grande di ciò che li divide. Il nostro desiderio ardente di unità trova ispirazione dalla preghiera di Cristo "perché tutti siano una sola cosa" (Gv 17,21). Perciò approfondiamo le nostre radici nell'unica fede apostolica pregando insieme, cercando traduzioni comuni della preghiera del Signore e una data comune per la celebrazione della Pasqua. Mentre camminiamo verso il giorno benedetto nel quale finalmente ci riuniremo insieme alla stessa Mensa eucaristica, possiamo collaborare in molti ambiti e rendere tangibile la grande ricchezza che già abbiamo in comune.



# “VENITE e vedrete”

## LA GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ SEGUENDO IL DISCEPOLO AMATO

di *Gioacchino Curiello*

La nostra Chiesa locale si è riunita nel pomeriggio del 24 marzo per celebrare la Giornata Diocesana della Gioventù. Quest'anno è toccato a Candela e alla sua comunità parrocchiale, guidata da don Michele de Nittis, accogliere i quasi 500 giovani che, contro le infauste previsioni meteo, hanno invaso le vie del piccolo centro. Don Michele è il direttore del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile e, con la sua équipe, ha organizzato l'evento annuale tanto atteso. Dalle ore 16 sono arrivati i primi pullman e i ragazzi hanno occupato la piazza antistante la chiesa del Purgatorio per la registrazione e la consegna del pass. Poi tutti in chiesa per ascoltare il Vangelo di Giovanni sulla chiamata dei primi apostoli. **“Venite e vedrete” sono state le parole che sono risuonate nelle orecchie dei presenti e che hanno colpito anche chi è venuto a Candela solo per far compagnia a un amico e che tornerà a casa avendo visto qualcosa che lo segnerà.** Il microfono è passato nelle mani di Maria Rosaria Attini, presidente diocesana dell'Azione Cattolica che ha testimoniato il suo cammino di fede e le scelte professionali che da questo sono nate. Maria Rosaria ha raccontato di come l'incontro con un sacerdote l'abbia portata a trasformare la sua relazione con Dio: da un insieme di riti e formule ripetitive a un rapporto personale con Cristo. La Giornata Mondiale della Gioventù a Parigi nel 1997 ha segnato un altro momento importante della sua vita. Le parole del Santo Padre Giovanni Paolo II - “Non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo” - le fanno prendere il coraggio necessario per scegliere definitivamente il suo percorso professionale: la psicologia. Non poteva restare indifferente alle sofferenze dell'anima di tanta gente incontrata nella sua giovane vita, anche per motivi familiari, e da qui il desiderio di spendersi completamente per questa missione.

**Dopo la testimonianza, i giovani si sono divisi in dieci gruppi per partecipare ai laboratori sull'affettività. Ogni laboratorio, guidato da un animatore, ha portato giovani di età diverse a confrontarsi su temi quali: “Fidanzamento”, “cotta o innamoramento”, “il valore dell'uomo nella coppia”, “i bisogni di una**



**relazione”, “rapporti prematrimoniali”.** Questo è stato uno dei momenti durante il quale i ragazzi hanno avuto modo di conoscersi, discutere, apprendere in modo interattivo, leggero nel modo ma al tempo stesso profondo nei contenuti.

Alle ore 19 tutti si sono riuniti nella Chiesa Madre per un momento di adorazione della Croce sullo stile della comunità di Taizé. Chiesa illuminata solo da alcuni lumini che facevano da cornice al crocifisso di san Damiano esposto sull'altare e tutti seduti a terra. **La preghiera, guidata dal nostro vescovo Luigi Renna ha visto la partecipazione attenta e composta di molti.**

**Nel frattempo diversi sacerdoti erano impegnati nelle confessioni. Il Vescovo si è concentrato sulla figura di Giovanni, il discepolo amato, ai piedi della croce e in modo particolare ha analizzato tre caratteristiche: vedere, rischiare, amare.** Giovanni, ha ricordato il Vescovo, era molto giovane al tempo della sua vocazione e della morte di Gesù. Giovanni può essere un modello anche per noi oggi: ci spinge a vedere e non semplicemente a guardare; a rischiare, non nel senso mondano di mettere a repentaglio la vita con droghe o corse sfrenate in auto, ma a scommettere tutta la nostra esistenza su ciò che vale; ad amare, di quell'amore capace di seguire Gesù fino alla croce.

Terminata la preghiera i giovani hanno affollato l'Oratorio “San Clemente”, dove le protagoniste sono state musica, fraternità e allegria. La parrocchia ha provveduto a fornire anche un sacchetto di vivande per rifocillarsi dopo un pomeriggio passato tra le salite e le discese di questa accogliente cittadina.

Alle ore 21,30 i pullman hanno caricato nuovamente le allegre brigate: nuovi contatti, nuovi amici e un sorriso nuovo solcano i volti di ragazzi e ragazze, partiti con un po' di curiosità e, per alcuni, diffidenza, ma ormai felici per quanto vissuto. **A tarda sera giungono messaggi agli animatori. Tra i tanti, quello di una quindicenne che aveva abbandonato la parrocchia dal giorno della prima comunione, tornandoci solo per il percorso cresimale e che, invece, afferma: “È stata una giornata piacevole, sicuramente da rifare”.** Forte di questa esperienza, la Pastorale Giovanile è già al lavoro per i prossimi appuntamenti.





# La DOMENICA è...FAMIGLIA

## AC E PASTORALE FAMILIARE IN CAMMINO VERSO LA PASQUA



di Antonio D'Acci

“**Q**uando noi cristiani pensiamo alla famiglia o parliamo di essa, dobbiamo innanzitutto considerare la famiglia all'interno della storia degli uomini: la famiglia che nelle diverse epoche ha subito, e subisce ancora, molte trasformazioni”. **Con queste parole inizia la relazione di monsignor Vincenzo D'Ercole, Assistente unitario dell'Azione Cattolica Diocesana, in occasione del ritiro quaresimale organizzato dall'Azione Cattolica e dall'Ufficio di Pastorale Familiare Diocesano. L'incontro si è svolto sabato 10 marzo, alle ore 16, nelle sale del polo museale di Ascoli Satriano.** Alla presenza di un folto drappello di “militanti” della realtà diocesana, ed espletato il rito dei saluti di prammatica, si è entrati nel vivo. Il tema della relazione di don Vincenzo è stato *L'eucaristia della famiglia nel Giorno del Signore*.

Nella prima parte si mette in risalto il valore storico della famiglia ma nello stesso tempo si sottolinea come **“La famiglia non va solo letta nella storia, ma va anche letta come amore che diventa storia, che si fa storia. [...] Per gli uomini la famiglia è storia: storia possibile di un inizio, di un'alleanza, di un perdurare nel tempo”**. Dopo questo primo passaggio segue una parte che analizza la famiglia dal punto di vista antropologico quando si afferma che “L'amore genera l'alleanza e l'alleanza a sua volta genera paternità, maternità e

quindi fraternità, tutte relazioni originarie essenziali alla vita. È innanzitutto nella famiglia che ognuno di noi conosce l'amore 'passivo' su di sé (si è amati da quelli che ci fanno venire al mondo) e poi l'amore attivo per l'altro; è nella famiglia che si impara a 'uscire' da essa per esercitarsi nell'amore, creando una nuova famiglia. Ciò che dell'amore viviamo e sperimentiamo nella famiglia, è decisivo per la vita e per la capacità di amare”. Poi un passaggio toccante sull'amore generativo **“Nella famiglia l'amore è diffuso: dai genitori ai figli, fino a farsi prossimo a coloro che sono senza famiglia, diventando padri e madri per gli orfani attentamente amorosi verso le vedove, condividendo i beni dati da Dio al credente e alla sua famiglia”**.

E ancora riprende le radici profonde dell'istituzione familiare quando richia-

ma la tradizione ebraica secondo la quale “Non c'è famiglia senza Torah, non c'è Torah senza famiglia”. E poi i Padri della Chiesa, come Giovanni Crisostomo che affermava: “Fate della vostra casa una chiesa”, o come Agostino che ha coniato l'immagine santa della famiglia: “Chiesa domestica”. Fino ad arrivare ai tempi nostri, ricordando il vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, che farà inserire in *Lumen Gentium* un'altra citazione di Agostino: “In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e assecondare la vocazione propria di ognuno”.

L'intervento ben articolato arriva al cuore: **“Ma cosa significa, più precisamente, vivere la domenica come famiglia?”**. Dopo ulteriori analisi sulle relazioni della famiglia con il mondo, mons. D'Ercole afferma il principio irrinunciabile secondo il quale “per reagire a questa deriva occorre riaffermare che è decisiva la pratica domenicale vissuta in famiglia; altrimenti anche l'Eucaristia è vissuta solo individualmente come un precetto da soddisfare e non come la possibilità di vivere in comunione ciò che si è: una famiglia, appunto”. Per poi concludere che riscoprendo la centralità del Giorno del Signore, **“la famiglia ritrova sé stessa come luogo delle relazioni decisive per l'esistenza delle persone che la compongono**.





# Presentati “CHARLIE FA SURF” e “NOEMI E RUT”

## PROGETTI CARITATIVI E DI PROMOZIONE SOCIALE

di Rita Pia Oratore

**N**ell'ambito della progettazione dell'Ottomille promossa da Caritas Italiana con i finanziamenti della Conferenza Episcopale Italiana, la Caritas diocesana, guidata dal diac. Giovanni Laino, e l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, coordinato da don Pasquale Cotugno, hanno presentato congiuntamente, **lo scorso 9 marzo, nel salone “Giovanni Paolo II” della Curia Vescovile, alla presenza del vescovo Luigi Renna e di numerosi intervenuti, il progetto Charlie fa surf finalizzato al contrasto della dispersione scolastica e all'orientamento al lavoro per minori e giovani della nostra diocesi.**

Il titolo del progetto - come ha spiegato don Cotugno - “vuole trasmettere un'idea di libertà che vede i ragazzi protagonisti della propria vita, rendendoli attori principali della loro esistenza e pienamente consapevoli delle loro scelte. Non più, quindi, soggetti con le mani inchiodate da una società che tende a incasellarli in stereotipi culturali e sociali ma liberi di inseguire le proprie scelte e i propri sogni”.

**Per la realizzazione di tale progetto, saranno selezionati quattro animatori sociali che verranno regolarmente contrattualizzati e impiegati per un anno.** Molteplici gli ambiti d'intervento del progetto, illustrati dal dott. Giuseppe Russo che, considerando la diversità dei disagi, intende svolgere attività di prevenzione e recupero della devianza minorile differenziate per fasce d'età: minori in età scolare e minori in età lavorativa. Per i primi saranno svolte attività di sostegno e accompagnamento scolastico finalizzato alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica; attività di animazione di strada e di inserimento in strutture sociali o parroc-

chiali presenti nel territorio di riferimento. Per i minori in età lavorativa, invece, si intende effettuare un vero e proprio orientamento professionale attraverso il conseguimento di un titolo di studio, anche di carattere professionale, oppure favorendo l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro secondo le proprie attitudini e competenze.

**Quattro le fasi di attuazione del progetto: 1: formazione del gruppo; 2: animazione di strada; 3: orientamento alla cittadinanza attiva e responsabile; 4: costituzione soggetto giuridico (associazione o cooperativa).** L'animazione di strada rappresenta l'attività principale del progetto poiché contribuisce allo sviluppo, alla soddisfazione e all'emancipazione dei giovani a livello personale e nella loro sfera affettiva e sociale, favorendo il loro accesso nella società con un'attitudine responsabile e critica.

**Altro importante strumento promosso dalla diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, che dimostra come l'attenzione al mondo giovanile sia una priorità del piano pastorale diocesano, è il progetto di microcredito “Noemi e Ruth”,** presentato dal diac. Laino e dall'avv. Gaetano Panunzio, animatore del Progetto Policoro, congiuntamente al dott. Michele Gravina di Banca Etica, istituto di credito equo partner dell'iniziativa. **Uno strumento pratico, quello del microcredito, a sostegno dell'imprenditoria giovanile** che consentirà ai giovani che si rivolgeranno allo sportello, situato nel Seminario diocesano a Cerignola, di avere l'opportunità, previo colloquio conoscitivo ed attenta valutazione del progetto, di accedere ad un finanziamento agevolato da parte di Banca Etica e di essere seguiti nel processo di sviluppo legale, imprenditoriale e finanziario della loro idea.





# La sollecitudine di un parroco che "ABITA" il TERRITORIO

I MESSAGGI NATALIZI E PASQUALI  
DI MONS. VINCENZO D'ERCOLE AI SUOI PARROCCHIANI

**Dalla Presentazione del vescovo Luigi Renna**  
"Mentre don Vincenzo affida questa raccolta ad un numero più ampio di lettori, rispetto ai cari fedeli di San Leonardo, io gli faccio lo stesso invito che san Gregorio rivolge ai predicatori, prendendo ad esempio il gallo che annuncia la luce di Cristo (*Gallus iacentes excitat [...] gallus negantes arguit: il gallo sveglia coloro che dormono [...] il gallo accusa quanti rinnegano*), e prima di cantare scuote le ali: 'Scuotano anzitutto sé stessi con azioni esemplari, così da rendere gli altri pronti a vivere nell'onestà' (*Regola pastorale*, III, XL). La cura per la predicazione e la catechesi sia sempre una prerogativa del nostro presbitero, e solleciti allo studio e alla meditazione della *Sacra Pagina*, alla formazione del popolo di Dio, ad una vita sempre più conforme al Vangelo! Auguri, caro don Vincenzo. E ama

sempre il grande dono che Dio ti ha fatto: la vocazione presbiterale!".

**Dalle Conclusioni di mons. Vincenzo D'Ercole**  
"Le accluse riflessioni nascono dal desiderio di raccogliere e di offrire ai miei parrocchiani, in un opuscolo, quello che è stato e continua ad essere il desiderio di un presbitero di portare 'porta a porta' la Parola in occasione del Natale e della Pasqua. Un desiderio scaturito dalla voglia di entrare nelle case e di offrire un messaggio di speranza, confortato dal mistero pasquale e dal Dio fatto uomo. [...] Osservando sempre più da vicino l'evolversi delle presenti generazioni, mi sono accorto, nella mia esperienza più che ventennale, di un progressivo distacco da un orizzonte di fede delle famiglie e dei giovani. Il Natale e il mistero pasquale, eventi forti di salvezza, non sono più vissuti dalle nostre famiglie come

bisogno di nutrire la mente e il cuore, il corpo e lo spirito. Presentare un Dio in linea con le attuali condizioni di vita, capace di farsi carico dei problemi e delle tensioni dell'animo umano, è divenuto e ancora diviene per me opportunità: non tanto per affermare verità o certezze, quanto piuttosto per offrire spazi di riflessione".

V. D'ERCOLE, *Dall'Incarnazione alla Resurrezione. Messaggi alla comunità parrocchiale di San Leonardo Abate*, Tipografia Guglielmi, Cerignola 2018.



# MARIA MADDALENA

## l'icona femminista che accolse il Regno di Dio

di Fabio Valentini

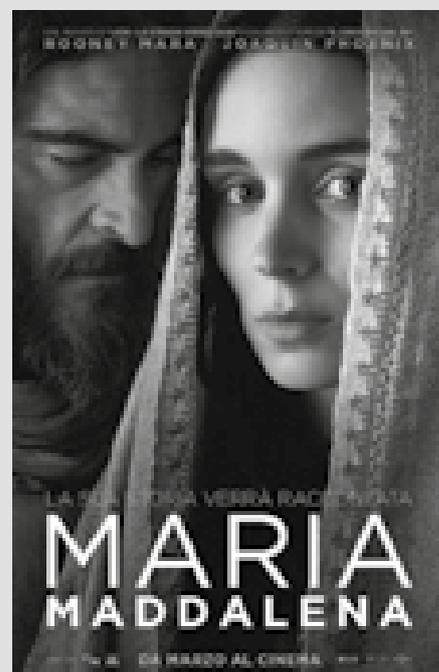
**N**el vasto panorama di produzione cinematografica esistono diversi lungometraggi la cui comprensione diventa più chiara partendo paradossalmente dall'analisi del loro epilogo. Maria Maddalena rientra a pieno titolo nella cerchia di questi lavori. Le battute finali del film rievocano il binomio Maria di Magdala-prostituta, una triste associazione addebitata a san Gregorio Magno nel 591, anno in cui il pontefice nel corso di un'omelia identificò la figura della prostituta redenta prendendo spunto da diversi brani del Vangelo. **Sarà papa Francesco, il 7 maggio 2017, a ridare dignità a questa protagonista della storia della salvezza, attribuendole il titolo di "apostola della nuova e più grande speranza".**

A partire da queste premesse si snoda l'intera pellicola diretta dal regista australiano Garth Davis, il quale nel 2016 ha debuttato sul grande schermo con *Lion - La strada verso casa*, occasione che ha segnato anche la prima collaborazione tra il filmmaker e l'attrice Rooney Mara. È sulla base del rapporto di fiducia instauratosi tra i due che quest'ultima ha accettato la sfida mai raccolta prima d'ora ad Hollywood di raccontare la vita pubblica di Gesù sotto la lente di ingrandimento di Maria Maddalena. **Quella che viene mostrata scena**

**dopo scena è la storia rivisitata di una donna che risponde, nell'ascolto silente di un Dio che parla, ad una chiamata cucita su misura sulla sua persona, una vocazione destinata a turbare l'animo mite della donna e la serenità della famiglia che, invece, la vorrebbe sposa e madre.** Sposa e madre, sì, perché nella piccola cittadina che si affaccia sul lago di Tiberiade la donna viene rappresentata come spettatrice e suppellettile dell'uomo. In questo frangente subentrerà il Gesù "guaritore" di Joaquin Phoenix, una interpretazione del Figlio di Dio che da un lato sposa la mitezza e la profondità del messaggio reso da Jim Caviezel ne *La Passione di Cristo* di Mel Gibson, ma dall'altro lato offre momenti di spiritualità che sembrano evocare un cristianesimo più sensazionalistico, fatto di una sequenza di miracoli che si susseguono uno dopo l'altro e che gettano il Rabbi in un apparente stato di *trance*: ed è in questi segmenti temporali che il film su Maria Maddalena sembra perdere la propria identità. **Icona del femminismo, rivoluzionaria, precorritrice dei nostri tempi, tre termini che riassumono il messaggio che la sceneggiatura, scritta non a caso da due donne, traduce in immagini nell'arco di due ore di proiezione.**

Il film è stato girato negli spazi aperti di Matera, Gravina in Puglia e Trapani, comuni italiani che ormai si confermano sempre più spesso quali location ordinarie per le riprese

di racconti biblici. La fotografia di Greig Fraser appare molto calda in buona parte delle ambientazioni esterne e di quest'ultime si fa un uso massiccio nella quasi totalità della durata, teatri di posa naturalistici che si adattano armonicamente ai paesaggi aridi della Giudea ricostruita nella nostra penisola. Volendo esprimere un giudizio al termine dello spettacolo lo spettatore potrà di certo rivolgere a sé stesso la domanda che Maria Maddalena pone al resto degli Apostoli: "È stato tutto come vi aspettavate che fosse?".





# CALENDARIO PASTORALE APRILE 2018

**1 domenica**

**Pasqua del Signore**

**ore 12** / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

**ore 19,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

**2 lunedì - Lunedì dell'Angelo**

**3 martedì**

**USMI - Pasquetta dei religiosi (Santuario dell'Incoronata)**

**5 giovedì**

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e conferisce l'ordinazione diaconale al sem. Vincenzo Giurato in Cattedrale (Cerignola) (**Chiese chiuse**)

**6 venerdì**

**ore 19** / Il Vescovo guida la *Via Lucis* e tiene la catechesi su *Amoris Laetitia* nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

**7 sabato**

**ore 12** / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica al Santuario di Maria SS. di Ripalta.

**ore 13,30** / Il Vescovo presiede la processione con l'icona della Madonna di Ripalta dal Santuario alla Città di Cerignola

**ore 19,30** / Il Vescovo presiede i Vespri nella Chiesa parrocchiale di San Domenico e la processione verso il Duomo

**ore 22** / Il Vescovo incontra la comunità dei cristiani ortodossi che celebrano la Pasqua (Cerignola)

**8 domenica**

**Il Domenica di Pasqua (in Albis - della Divina Misericordia)**

**ore 10-16** / Meeting dei Ministranti nell'Istituto delle Suore di Maria SS. Ausiliatrice (Cerignola)

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola) per la festa della Divina Misericordia

**9 lunedì**

**ore 15,30** / Il Vescovo presiede il Comitato Etico (San Giovanni Rotondo)

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoral (Orta Nova)

**ore 18,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San

Leone Vescovo (Ortona) per la festa dell'Annunciazione e incontra la comunità

**10 martedì**

**ore 9,30** / Il Vescovo tiene il ritiro al clero della diocesi di Acerenza

**11 mercoledì**

**ore 9,30** / Il Vescovo partecipa alla Conferenza Episcopale Pugliese (Molfetta)

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoral (Cerignola)

**13 venerdì**

**ore 9,30** / Ritiro del clero nell'Istituto Figlie di Maria SS. Ausiliatrice (Cerignola)

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e tiene la catechesi per la comunità della chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

**14 sabato**

**ore 17** / Il Vescovo guida l'incontro con il MEIC nel Seminario Vescovile (Cerignola)

**ore 17** / Incontro del Gruppo "Se Vuoi" nel Seminario Vescovile (Cerignola)

**15 domenica**

**III Domenica di Pasqua**

**94a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)**

**ore 10,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

**ore 20** / Concerto del Coro Diocesano nella Rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

**16-19**

Il Vescovo è in Visita Apostolica nel Seminario di Ventimiglia-Sanremo

**16 lunedì**

**ore 9,30** / Il Vescovo guida il ritiro per la Comunità dei Salesiani (Foggia)

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoral (Orta Nova)

**17 martedì**

**ore 19,30** / Pastorale Giovanile - Formazione Animatori Oratori (Candela)

**18 mercoledì**

**ore 16,30** / Scuola di Formazione

Teologica per Operatori Pastoral (Cerignola)

**19 giovedì**

**ore 20** / Pastorale Vocazionale - Veglia di Preghiera per le Vocazioni (in ogni Vicaria). Per Cerignola il Vescovo presiede nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate

**20 venerdì**

Il Vescovo partecipa alla visita del Papa a Molfetta

**ore 19,30** / Il Vescovo presiede l'eucaristia in ricordo di don Tonino Bello nella comunità parrocchiale della B.V.M. Assunta in Cielo (Cerignola)

**21 sabato**

**ore 17,30** / Il Vescovo incontra i giovani di Ascoli Satriano nel Museo Diocesano

**22 domenica**

**IV Domenica di Pasqua**

**55a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni - Serra Day**

**ore 10,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia Vergine e Martire (Ascoli Satriano)

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova)

**ore 20,30** / Il Vescovo incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

**24 martedì**

**ore 20** / Il Vescovo presenta il volume *Voglia di vita* in Duomo

**25 mercoledì**

**Giornata Nazionale del Movimento Giovanile Missionario**

**ore 10,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Potito Martire (Ascoli Satriano)

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale

della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

**26 giovedì**

**ore 19** / Ufficio Migrantes - Corso di formazione per volontari presso la Casa della Carità (Cerignola)

**27 venerdì**

**ore 9.30-14.30** / Formazione permanente - Incontro del clero giovane (Bisceglie)

**28 sabato**

**ore 10** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel Santuario della B.V.M. Incoronata (Borgo Incoronata - Foggia)

**ore 16.30-18.00** / Musica Sacra - Incontro con le corali parrocchiali nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

**ore 19.30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima in Cattedrale (Cerignola)

**ore 20** / Concerto del Coro Diocesano ad Ascoli Satriano

**29 domenica**

**V Domenica di Pasqua**

**Caritas Diocesana - Giornata Regionale del Volontariato**

**ore 9,30** / USMI - VI Ritiro delle religiose nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

**ore 11** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona)

**ore 19,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima in Cattedrale (Cerignola)

**30 lunedì**

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoral (Orta Nova)

**ore 18,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

**Segni  
dei  
tempi**

Mensile della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno II - n° 7 / Aprile 2018

**Redazione - Ufficio Diocesano  
per le Comunicazioni Sociali**

Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato  
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi  
[www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate **1000** copie.

Chiuso in tipografia il 27 Marzo 2018.